



SANITÀ I sindacati ribadiscono che non si può avere un solo turnista per 150 letti

Medici in sciopero per i notturni

M.Luc.

ROVIGO

Un solo medico di guardia notturna per nove reparti. I camici bianchi, sulle barricate «a difesa della sicurezza del proprio lavoro», questa mattina incrociano le braccia per protesta. Saranno assicurate solo le prestazioni non differibili. A rischio ambulatori, prelievi, radiologia e sale operatorie. La decisione è stata presa durante una accesa assemblea, cui ha preso parte anche il presidente dell'Ordine dei medici di Rovigo Francesco Noce, come comunicano i sin-

dacati di categoria (Anaa As-somed, Cimo, Aaroi-Emac, Fp Cgil Medici-Fvm, Snr, Cisl Medici, Fesmed, Uil Fpl Medici, Sivemp).

«Tutti i medici intervenuti hanno ribadito l'insostenibilità della guardia unica per i reparti di area medica, ovvero nove, più l'attività di consulenza al pronto soccorso per un totale di circa 150 letti, a causa dello stress e del rischio causato dalla eccessiva concentrazione di interventi richiesti sia di notte che nei giorni festivi».

A nulla sono servite le oltre 170 firme raccolte attraverso una petizione tra tutti i medici

dell'ospedale. «In conseguenza dell'atteggiamento di chiusura dell'azienda, i medici dell'ospedale incroceranno le braccia per l'intera giornata».

La parte del provvedimento di riorganizzazione del servizio di guardia notturno e festivo che più si contesta, è quello relativo alla riduzione del numero dei medici di guardia nei reparti, per cui la notte e nei giorni festivi, un solo medico deve far fronte alle esigenze di nove reparti e 150 letti rispetto ai due previsti dal piano precedente. Secondo la direzione medica si tratterebbe di una sperimentazione cui

si sarebbe affiancata la riduzione dei ricoveri notturni per evitare che il medico in guardia si trovasse, sovraccaricato, a gestire più casi in contemporanea.

«Ora testimonianze raccolte dai medici - spiegano i sindacati - parlano di una condizione lavorativa ancora più precaria e densa di preoccupazione per i possibili errori legati al sovrapporsi delle chiamate e che i ricoveri notturni dal pronto soccorso sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto al periodo precedente».

© riproduzione riservata

que.

Evidente che da un progetto di riqualificazione del più importante palasport provinciale, costato circa 600mila euro, si attendevano meno problemi. Intanto si va verso l'ultimo mese di deroga del palasport, visto che la commissione di vigilanza in autunno, ha concesso fino a marzo l'agibilità dell'impianto sportivo. «Ci sarà una nuova ispezione - ha spiegato l'assessore Gianni Saccardin -. Se c'è l'agibilità sportiva, anche l'idoneità a livello scolastico dovrebbe essere conseguente e le scuole possono svolgervi le ore di educazione fisica».

Strano però che gli ultimi inconvenienti non fossero noti.

Saccardin ha risposto che segnalazioni dall'ufficio competente non sono arrivate e comunque le apposite verifiche saranno fatte».

© riproduzione riservata